

Insieme

I piatti di Colonna per trovare fondi e aiutare i senza casa

Il vestito buono, o almeno, il migliore, a nascondere per una sera il disagio, in 250, assistiti dalla Caritas in tutta Roma, hanno affollato ieri lo spazio «Open», il ristorante dello chef Antonello Colonna dentro il Palazzo delle Esposizioni. Un omaggio a don Luigi Di Liegro, del quale era presente la nipote che porta lo stesso nome, Luigina, orchestrato gli anni passati dentro le sale del Campidoglio, e quest'anno invece in questa cornice così insolita: persone inciampate nel peggio della vita, accompagnate da suore, sacerdoti, volontari, attorno a tavole tonde imbandite con tovaglie bianche e cesti di frutta al centro. Riuniti specialmente nell'altra sala superiore, dall'aspetto di un vascello, un centinaio di amministratori bipartisan: il sindaco Alemanno con la moglie Isabella, l'assessore alla comunale alla Cultura Umberto Croppi, il suo predecessore Gianni Borgna, la responsabile del Lavoro regionale Mariella Zezza, il manager Chicco Testa.

Fino a mille euro, per partecipare alla cena, o meglio, finanziare le attività dei centri di assistenza, spesso in affanno, perché adesso è più facile scivolare nell'indigenza, e sono sempre di più, spiegano gli operatori, ad avere bisogno d'aiuto. Come Giuseppe, ospite della casa-famiglia per malati di Aids che Di Liegro creò dentro Villa Glori. «Qua è tutto bellissimo, elegante, signorile - commenta guardandosi intorno -. Noi una serata così non ce la possiamo permette-

re, ma siamo felici di vedere una tale festa in ricordo di don Luigi. Non è stato facile all'inizio inserirci nel quartiere. Hanno fatto i picchetti, contro di noi. Ma grazie alla nostra ostinazione ora abbiamo ottenuto l'appalto per la pulizia della villa».

Storie di piccole e grandi battaglie, mentre su uno schermo si proiettano le immagini del traforo di via Nazionale, ed è Antonello Colonna a spiegare perché. «Era la mia idea iniziale - racconta -. Ogni volta che vengo al lavo-



Chef Antonello Colonna

ro vedo tanti buttati a terra lungo i marciapiedi della galleria. Ecco, avrei voluto trasformarla per una notte in uno spazio di festa, allestendo lì la cena. Ma, anche a causa del calo della temperatura, non è stato possibile». Studiato anche il menù: «Lasagne, ceci e baccalà, sapori romani che penso abbiano fatto parte dell'infanzia di queste persone». A chiudere la serata, le canzoni popolari dell'orchestra di Ambrogio Sparagna.

Laura Martellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

